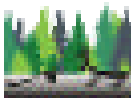


# MANUALE DEL BOSCO



Consorzio Forestale Valle Allione

## Presentazione



**N**ell'ambito dell'attività di assistenza tecnica fornita ai Comuni, il **Consorzio Forestale Valle Allione** ha ritenuto opportuno predisporre per chi lavora in bosco un opuscolo tascabile di pronta e semplice consultazione delle norme vigenti per il corretto governo della foresta.

Il bosco occupa una considerevole porzione del nostro territorio ed attualmente la sua utilizzazione per la produzione di legname da opera e di legna da ardere risulta essere modesta sia per motivi economici che infrastrutturali. Inoltre, il bosco non deve essere visto come una semplice riserva della materia prima legno, ma gli devono essere riconosciute altre funzioni come quella ambientale, paesaggistica e ricreativa, pertanto risulta di primaria importanza il suo buon mantenimento.



Il **Consorzio Forestale Valle Allione**, istituito nell'estate del 1996, comprende le proprietà silvo-pastorali dei Comuni di **Capo di Ponte, Cerveno, Malonno, Ono San Pietro, Paisco-Loveno** e **Sellero**, nonché dell'**Azienda Regionale delle Foreste**, limitatamente alla Foresta Demaniale di Legnoli, territorio

compreso nella Valle dell'Allione; fra i suoi Soci, oltre agli enti sopra menzionati, è presente anche la **Comunità Montana di Valle Camonica**.

Scopo del Consorzio è la gestione, la tutela e la valorizzazione del territorio (7.711 Ha) attraverso interventi diretti (realizzazione di strade e sentieri, tagli e diradamenti dei boschi) ed indiretti (educazione ambientale ed assistenza tecnica a privati e Comuni).

Per questi motivi si ritiene il Consorzio uno strumento versatile e di adeguato valore tecnico-operativo idoneo a recepire e risolvere i problemi legati alla gestione corretta del territorio montano.

IL PRESIDENTE  
SIG. CAV. GIOVANNI VERGA

IL DIRETTORE  
DOTT. FOR. CHRISTIAN DONATI



**L'** Ekoclub International, Associazione ambientalista riconosciuta con Decreto Ministeriale e componente il Consiglio Nazionale dell'Ambiente, propone su tutto il territorio nazionale la conoscenza, la salvaguardia ed il miglioramento del patrimonio naturale.

Ekoclub International è, altresì, Associazione Benemerita del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), persegue le proprie finalità in sintonia con gli indirizzi del CIO circa il rapporto sport-natura-uomo e collabora, sul piano tecnico attuativo e consultivo, con il CONI, le Federazioni Sportive Nazionali, gli Enti di Promozione e le Associazioni Benemerite dallo stesso riconosciute. Essendo iscritta nell'elenco delle Organizzazioni di Volontariato del Dipartimento della Protezione Civile, l'Associazione promuove una convinta attività di volontariato; in quest'ottica l'associazione ha costituito Nuclei Ekoclub, le cui finalità riguardano la prevenzione e la repressione degli incendi boschivi,



oltre che il ripristino ambientale ed i soccorsi nei casi di calamità naturali.

In attuazione alle proprie finalità l'Ekoclub International ritiene importante promuovere ogni attività tesa alla difesa del patrimonio ambientale ed in particolare di quello boschivo.

Le future generazioni si troveranno infatti di fronte ad una grande sfida: quella dello "sviluppo sostenibile". Uno sviluppo in cui i rifiuti verranno considerati come risorse da riutilizzare in maniera corretta, uno sviluppo attento alla cosiddetta riconversione ecologica delle attività industriali più pericolose, uno sviluppo che segua il programma energetico, uno sviluppo in cui le attività all'aria aperta, il ruolo dell'agricoltura e l'uso di tutte le ricchezze dei boschi e della natura siano fondamentali nelle scelte economiche e di progresso. Ovviamente sarà fondamentale il ruolo dell'**educazione ambientale** e della **ricerca scientifica**. La conoscenza dei diversi habitat e in particolare delle foreste, delle zone umide, dei fiumi e dei laghi, delle montagne e delle colline sarà basilare, così come la conoscenza delle abitudini degli animali e delle possibilità del loro allevamento e del loro uso ai fini turistici e sportivi.

Da questo punto di vista tornerà ad essere importante il ruolo di una moderna agricoltura e dei rapporti tra la stessa e l'industria, la produzione di energia ed il turismo.

I boschi e le foreste – tutta la vegetazione, naturale e coltivata che

sia- continuano da millenni a catturare l'energia del Sole ed a trasformarla in cibo, in fibre, in materiali, in lavoro, dando all'intera biosfera la possibilità di vivere.

A questo proposito è con grande piacere che Ekoclub International vede la realizzazione del manuale del bosco che potrà essere un utile strumento per tutti coloro che dovranno gestirlo e conservarlo per le generazioni future.

IL PRESIDENTE  
PROF. UGO MATTEOLI

### **EKOCLUB INTERNATIONAL**

00196 ROMA - Via Donatello, 71 - Tel. 063233655 - Fax 036244403

E-mail: [ekoclub@tin.it](mailto:ekoclub@tin.it) • [www.ekoclubinternational.com](http://www.ekoclubinternational.com)





**D**al 1989 la Regione Lombardia ha affidato alle Comunità Montane tutte le competenze in materia forestale ad esclusione della vigilanza, compito del Corpo Forestale dello Stato. Pertanto, le Comunità Montane provvedono alla gestione dei boschi e ad autorizzare le utilizzazioni forestali sul proprio territorio, programmano ed eseguono interventi di miglioramento forestale, redigono i piani di assestamento dei beni silvo-pastorali e gestiscono numerosi altri interventi in questo settore.

La Comunità Montana di Valle Camonica, con i suoi 127.251 ha di superficie, è la più grande della Regione (più del 12% della superficie montana lombarda).

Al fine di facilitare e migliorare la gestione di un territorio così vasto, a partire dal 1995 la Comunità Montana di Valle Camonica ha lavorato per la nascita dei Consorzi Forestali che, in ossequio alla specifica normativa regionale e nazionale, intervengono sul patrimonio forestale in ambiti territoriali più ridotti ed omogenei.

Attualmente la maggior parte dei Comuni della Valle fa parte di 5 Consorzi Forestali (Alta Valle Camonica, Valle Allione, Pizzo Camino, Bassa Valle Camonica e Presolana), ed un sesto nella media Valle è in costituzione.

I risultati ottenuti in questi anni sono confortanti e pertanto non possiamo che accogliere favorevolmente ogni iniziativa finalizzata ad una migliore conoscenza delle nostre foreste, che coprono circa 50.000 ha di superficie, pari al 40% circa del totale.

Questa pubblicazione, a cura del Consorzio Forestale Valle Allione, ha il merito di andare in questa direzione, colmando una certa carenza di informazioni che spesso emerge tra coloro che eseguono utilizzazioni boschive. Infatti, la normativa specifica (Regolamento Regionale 1/93) contiene spesso dei termini tecnici di difficile interpretazione che è opportuno che vengano compresi anche dai non addetti ai lavori.



Inoltre, ponendosi i Consorzi Forestali quali riferimento sul territorio per la gestione dei boschi ed essendo la fruizione turistica delle nostre valli molto intensa, questo manuale può contribuire ad una migliore conoscenza del nostro patrimonio forestale anche per chi proviene da fuori, conoscenza che sta alla base anche di un maggiore rispetto verso le risorse offerteci dalla natura.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
AGRICOLTURA E BONIFICA MONTANA  
DOTT. FOR. GIAN BATTISTA SANGALLI



PROVINCIA  
DI BRESCIA

ASSESSORATO  
AGRICOLTURA  
ED AGRITURISMO



ASSESSORATO  
CACCIA  
E PESCA



# — Manuale del bosco —

**I**l bosco è per l'uomo un bene prezioso ed indispensabile per la varietà di servizi e prodotti che fornisce: produzione di legno, bacche, frutti e funghi, ricovero per insetti ed animali, protezione dell'ambiente (regimazione delle acque piovane) e fonte indiretta di reddito attraverso l'attività ricreativa ed il turismo; è comunque un bene fragile la cui esistenza viene continuamente minacciata da forze naturali e da eccessive attività antropiche.

Risulta quindi necessaria una gestione corretta ed oculata che permetta la coesistenza delle tre funzioni: produttiva, protettiva e ricreativa ed è proprio l'intento di valorizzare in modo armonico ed equilibrato queste tre funzioni che ci ha spinto a stendere queste brevi e semplici note tecniche e giuridiche per chi nel bosco vive e lavora.

## Per tagliare un bosco cosa si deve fare?

1. Verificare se si tratta, dal punto di vista giuridico, effettivamente di un bosco; infatti la Legge Regionale 22 dicembre 1989, n. 80 dà una precisa definizione di bosco che si può riassumere in "superficie di almeno 2.000 mq ricoperta da vegetazione arborea o arbustiva o anche superficie inferiore purché sita a meno di 100 mt da un bosco".
2. Accertato che trattasi di bosco occorre inoltrare "denuncia di taglio bosco" alla Comunità Montana avvalendosi di appositi moduli. Se il taglio interessa un bosco ceduo di estensione compresa fra 2,5 e 7,5 ettari o un bosco d'alto fusto da cui si intende trarre da 25 a 100 mc lordi, occorre presentare anche una relazione di taglio completa di un piedilista delle piante da abbattere ed una cartografia catastale; in caso di interventi su boschi cedui con superficie superiore a 7,5 ettari o di utilizzazioni di boschi d'alto fusto superiori a 100 mc. lordi, occorre invece presentare oltre la denuncia di

taglio anche il progetto di taglio che consta di relazione, piedilista delle piante da abbattere, relazione sui metodi di esbosco, cartografia catastale e corografia. Il progetto di taglio deve essere redatto da laureati iscritti all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali.

### **Qual'è l'epoca di taglio dei boschi cedui?**

Per i boschi cedui il periodo di taglio è in funzione della quota altimetrica e più precisamente:

- Dal 15 ottobre al 31 marzo sino a 600 mt. s.l.m.
- Dal 1° ottobre al 15 aprile da 600 a 1.000 mt. s.l.m.
- Dal 15 settembre al 15 maggio oltre i 1.000 mt s.l.m.

### **Come devono essere eseguiti i tagli?**

Il taglio deve essere eseguito in prossimità del colletto ed in modo da:

- Non lasciare slabbrata la corteccia;
- Risultare inclinato verso l'esterno della ceppaia (a fette di salame).

### **A che età (turno) può essere tagliato un bosco ceduo e come deve essere eseguita l'operazione?**

Il turno minimo del bosco ceduo è in funzione dell'altitudine e della specie, e più precisamente:

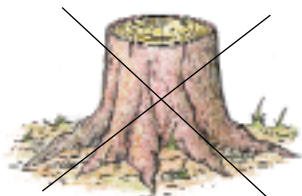
- Per nocciolo, robinia, salice, pioppo, ontano e castagno è di 10 anni sotto i 600 metri, mentre è di 15 anni sopra i 600 metri;
- Per le altre specie è di 20 anni sotto i 600 metri e di 25 anni sopra i 600 metri.

## IL TAGLIO



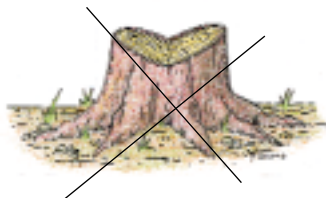
SI

Taglio basso  
spiovente a  
«fetta di salame»



NO

Taglio  
alto



NO

Taglio doppio  
convergente  
a «bocca di lupo»

## CEDUO SEMPLICE E MATRICINATO

Il taglio può essere eseguito senza rilascio di matricine (cioè di piante portasemi) nei cedui di nocciolo, ontano verde, ailanto, *Prunus serotina* ed acero americano (*Acer negundo*), mentre deve essere eseguito rilasciando almeno **50 matricine per ettaro** della stessa età del ceduo nei boschi di castagno, ontano bianco e nero, robinia, carpino, orniello, pioppo e salice; per tutte le altre specie devono essere rilasciate almeno **90 matricine per ettaro** di cui almeno 2/3 dell'età del turno ed 1/3 di età minima pari al doppio del turno.

Le matricine vanno scelte fra le piante migliori.



## CEDUO MATRICINATO

### CEDUO A STERZO

Il taglio è possibile ad intervalli non inferiori a 10 anni e quando i polloni di maggiori dimensioni hanno raggiunto il diametro di 15 cm.

### CEDUI COMPOSTI

Dovranno essere rilasciate almeno 180 matricine per ettaro, 100 dell'età del turno e 80 ripartite fra le piante di età superiore a quella del turno.

### Qual'è l'epoca per tagliare i boschi d'alto fusto?

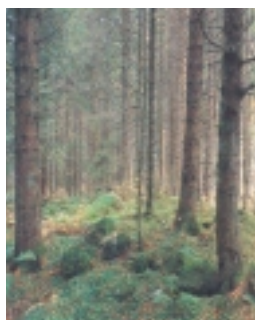
Il taglio è consentito in qualsiasi periodo dell'anno.

### Come devono essere eseguiti i tagli del bosco d'alto fusto?

Il taglio raso è vietato. I diradamenti, che dovranno interessare unicamente le piante deperenti, dominate, danneggiate e soprannumerarie, non dovranno asportare più del 50% dei fusti.



## IL BOSCO COETANEO

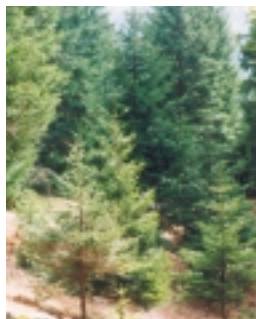


### FUSTAIE COETANEE

Il taglio di preparazione dovrà essere eseguito quando il bosco è prossimo alla maturità e si potrà tagliare sino al 25% dei fusti; il taglio di sementazione, da eseguirsi almeno dopo 5 anni dal taglio di preparazione, potrà interessare un numero di fusti sino al massimo del 50% e si dovranno rilasciare le piante migliori; i tagli secondari ed il taglio di sgombero potranno essere effettuati solo se la rinnovazione è affermata.



## IL BOSCO DISETANEO



### FUSTAIE DISETANEE

Si potrà tagliare ad intervalli minimi di 10 anni tra una utilizzazione e la successiva.

Le piante da abbattere dovranno essere distribuite omogeneamente fra tutte le classi diametriche favorendo la disetaneità e diversità di composizione.

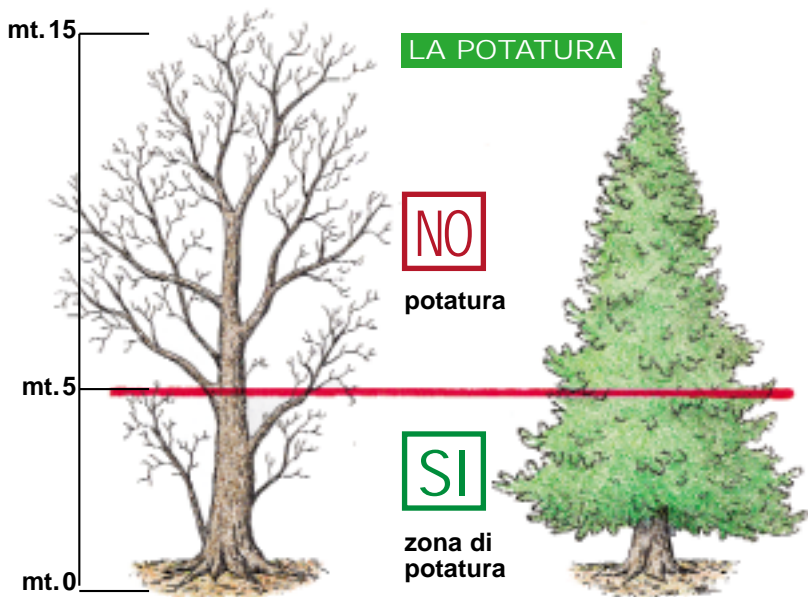


## Come e quando si possono eseguire le potature?

Devono essere eseguite senza lasciare monconi né slabbrature. La potatura dei rami secchi può essere effettuata in qualsiasi periodo dell'anno, quella dei rami verdi solo nel periodo di riposo vegetativo (indicativamente da fine ottobre ad inizio marzo) e solo sino al termine inferiore della chioma. Sono comunque vietate le capitozzature e la sgamollatura tranne per le piante di salice e per le piante già soggette a tali interventi. Le potature possono essere eseguite senza richiedere alcuna autorizzazione.

## Si possono fare le ripuliture nei boschi?

Sì, senza richiedere alcuna autorizzazione.



### **Si possono tagliare piante morte o sradicate?**

Sì, senza richiedere alcuna autorizzazione.

### **Si può raccogliere lo strame in bosco?**

Sì, a condizione che la raccolta sia esclusivamente per uso familiare e che venga effettuata ad intervalli di almeno 3 anni nello stesso luogo. Non è necessario richiedere alcuna autorizzazione.

### **Una volta eseguito il taglio, come ci si deve regolare per l'abbattimento e lo sgombero e cosa si deve fare della ramaglia?**

Terminato il taglio, si ha 30 giorni di tempo per l'allestimento e lo sgombero del legname e queste due operazioni devono essere effettuate senza causare alcun danno alla vegetazione esistente e soprattutto alla rinnovazione.

La ramaglia ed ogni residuo di utilizzazione di diametro inferiore a 15 cm., deve essere, previo depezzamento a 1.50 mt., ammucciato in luoghi tali da non ostacolare la rinnovazione e soprattutto non deve essere accatastato al piede delle piante.

I mucchi devono avere distanze non inferiori a 5 mt. da sponde di corsi d'acqua, sentieri e mulattiere, e non inferiori a 15 mt. dal bordo di strade, piste di accesso e viali tagliafuoco.

### **Come si devono eseguire le operazioni di concentramento ed esbosco?**

Il concentramento e l'esbosco devono essere eseguiti preferibilmente utilizzando le strutture e la viabilità esistente e senza causare alcun danno alle stesse, alla vegetazione ed a corsi d'acqua. Il concentramento a strascico è consentito, senza causare danni a suolo e soprassuolo, dal letto di caduta sino alla più vicina via di esbosco.

### **Per realizzare una infrastruttura forestale, cosa si deve fare?**

Le infrastrutture a carattere temporaneo, se non richiedono movimenti terra superiori a 50 mc. e se hanno larghezza inferiore o pari a 2,50 mt., possono essere realizzate, previa dichiarazione dell'Ente delegato, con l'impegno a riportare lo stato dei luoghi all'originale entro 30 giorni dalla data di ultimazione dei lavori e comunque entro un anno dall'inizio degli stessi.

L'Ente delegato può entro 30 giorni prescrivere specifiche modalità di esecuzione ed imporre un deposito cauzionale.

La realizzazione di infrastrutture a carattere definitivo è soggetta ad autorizzazioni rilasciate dagli Enti delegati.

### **Si possono fare interventi di manutenzione e consolidamento di infrastrutture forestali esistenti?**

Si, senza alcuna autorizzazione in caso di ordinaria manutenzione e consolidamento; si e con autorizzazione dell'Ente competente in caso di straordinaria manutenzione; si consiglia comunque di contattare l'Ente delegato o il Comando Stazione del C.F.S. prima di iniziare i lavori.

### **Per installare una gru a cavo (durata inferiore a 6 mesi) per l'esbosco di prodotti forestali, cosa si deve fare?**

Occorre inoltrare richiesta di autorizzazione al Sindaco del Comune interessato allegando:

- Caratteristiche e durata dell'impianto (se l'altezza dal suolo o dalla chioma è superiore a 20 mt. è obbligatorio un cavo di guardia con palloni di segnalazione);
- Assenso dei proprietari dei fondi interessati, se reperibili;
- Assicurazione per la responsabilità civile valida per tutto il periodo dell'impianto.

Il Sindaco, sentito il parere dell'Ente delegato, rilascia l'autorizzazione, inviandone copia anche all'ufficio competente della Provincia di Brescia – Assessorato all'Agricoltura, al Comando Stazione del C.F.S., al Coordinamento Provinciale del C.F.S., al Comando della 1<sup>a</sup> Regione Aerea ed all'Azienda Autonoma di Assistenza al Volo.

Nei boschi si ricorda che i varchi per il passaggio delle linee potranno avere larghezza massima di 8 mt e le spaziature potranno avere una distanza non inferiore a 70 metri. Le linee non possono attraversare strade a transito ordinario e nel caso attraversino piste, strade di servizio, mulattiere o sentieri dovranno essere posizionati "cartelli monitori" ben visibili.

## **E' possibile accendere fuochi nei boschi?**

E' vietato accendere all'aperto fuochi nei boschi o a distanza da questi inferiore a 100 mt. E' possibile solo al di fuori dei periodi di grave pericolosità e solo nei seguenti casi:

- a) fuochi di ripulitura della ramaglia;
- b) per soddisfare le necessità di chi, per motivi di lavoro, deve permanere nei boschi.

I periodi di grave pericolosità vengono resi pubblici mediante avvisi esposti nei Comuni e nelle sedi degli Enti delegati.

I turisti possono accendere fuochi solo nelle apposite aree attrezzate e solo al di fuori dei periodi di grave pericolosità.

## **E quando il bosco è bruciato?**

Nei boschi danneggiati dal fuoco o da altre avversità il proprietario deve provvedere entro un anno allo sgombero delle piante irrimediabilmente compromesse. Nei boschi di latifoglie percorsi dal fuoco, previa denuncia di taglio e non oltre la successiva stagione silvana, dovrà eseguire la ceduzione delle ceppaie compromesse (riceppatura, succisione o tramarratura).

E' vietato per almeno 15 anni qualsiasi mutazione della destinazione d'uso del bosco e del pascolo; la caccia e la cattura di volatili, se la superficie percorsa è superiore a 100 ettari, è vietata per un periodo minimo di 2 anni.

## **E' possibile estirpare piante e ceppaie in bosco?**

No, è vietato; le estirpazioni sono tuttavia ammesse in casi particolari e sempre previa autorizzazione rilasciata dall'Ente delegato, sentito il parere della Provincia di Brescia, Assessorato all'Agricoltura.

## **CASTAGNETI DA FRUTTO**

Interventi che si possono eseguire senza chiedere alcuna autorizzazione:

- a) potatura di ringiovanimento delle piante vecchie per rinvigorire la chioma;
- b) potature delle piante giovani per prepararle all'innesto;

- c) estirpazione delle infestazioni cespugliate (come ad esempio i rovi) che rendono difficoltosa la raccolta; si suggerisce di evitare taglio ed estirpazione della vegetazione non interferente con le pratiche castagnili;
- d) formazione, al piede delle piante, di ripiani sostenuti da muri a secco;
- e) lavorazione dei ripiani di cui al precedente punto d) allo scopo di interrare foglie ed altre materie fertilizzanti; questa pratica prevista dalla legislazione si ritiene comunque sconsigliabile nei nostri castagneti;

Interventi che richiedono autorizzazione dell'Ente delegato:

- a) estirpazione delle ceppaie e sostituzione con nuove piante di castagno o con altre specie forestali;
- b) interventi elencati ai punti precedenti in castagneti da frutto abbandonati o in quelli in cui si sia già insediata vegetazione arborea o arbustiva invadente.

### **Cosa si deve fare per commercializzare gli alberi di Natale?**

Le piante ed i cimali provenienti da terreni boscati devono essere dotati di apposito sigillo apposto da personale della Comunità Montana o del Consorzio Forestale; è opportuno che le piante intere vengano prelevate in luoghi non idonei allo sviluppo dei boschi (alvei, prati, pascoli, ecc.). Le piante e i cimali provenienti da vivaio devono possedere un cartellino della ditta produttrice per ogni soggetto.

### **Per produrre alberi di Natale che cosa si deve fare?**

In terreni non boscati ed in Comuni non montani è necessaria l'autorizzazione regionale ad impiantare e gestire vivai ( R.D. 18 giugno 1931, n. 987); in Comuni montani è necessario anche inviare apposita dichiarazione con estratto mappa all'Ente delegato.

### **Le capre possono pascolare nei boschi?**

No, è vietato. Per poter pascolare le capre in terreni non boscati di proprietà comunale è necessario chiedere autorizzazione al Sindaco.

### **E gli altri animali domestici possono pascolare nel bosco?**

No, se il bosco è in rinnovazione, se il bosco è giovane cioè con piante

sino a circa 3 mt. di altezza e se il bosco è deperente o percorso dal fuoco. In questi boschi è anche vietato il transito degli animali al di fuori della viabilità esistente.

### **Il pascolo in bosco deve essere custodito?**

Si e da personale appositamente incaricato; è comunque ammessa l'utilizzazione di opportuni mezzi di contenimento come le recinzioni elettriche mobili.

### **... in conclusione**

Si ricorda che il taglio di piante non poste in bosco (piante isolate, piante di giardini o parchi) non richiede denuncia taglio boschi; si consiglia comunque, per la eventuale presenza di vincoli, di rivolgersi al C.F.S. o al Consorzio Forestale sul cui territorio insistono tali piante. Tutto quanto sopra esposto non vale o vale parzialmente per i territori presenti in zone protette (Parchi Nazionali, Parchi Regionali, Riserve Naturali, ecc.); in queste aree valgono le disposizioni dei Piani Territoriali di Coordinamento (P.T.C.) ed in loro mancanza le norme di salvaguardia stabilite dalle leggi istitutive delle singole aree protette. In caso di non osservanza delle norme contemplate dalla legislazione regionale in materia, si incorre nelle sanzioni previste dal **Regolamento regionale 23 febbraio 1993 n.1.**

Per ulteriori delucidazioni si suggerisce di contattare:

- **Consorzio Forestale Valle Allione**  
Via Nazionale, 21 Paisco Lovenò (BS)  
Tel. e fax 0364.636160
- **Comunità Montana di Valle Camonica**  
Via Tassara, 3 Breno (BS) Tel. 0364.324011
- **Provincia di Brescia – Assessorato all'Agricoltura, Zootecnia ed Agriturismo**  
Ufficio Territoriale di Breno (BS) - Tel. 0364.22321
- **Corpo Forestale dello Stato**  
Stazione di Capo di Ponte Tel. 0364.42154  
Stazione di Cedegolo Tel. 0364.630219  
Stazione di Edolo Tel. 0364.71103



## Glossario

**Al fine di chiarire alcuni termini precedentemente esposti, si ritiene utile spiegare quanto segue:**

- **BOSCO CEDUO:** è il bosco costituito da piante rinnovatesi in modo agamico e cioè mediante polloni (fusti che si originano dalle ceppaie di latifoglie dopo il taglio) si suddivide in:
  - a) ceduo semplice:** se vengono tagliati tutti i polloni presenti sulla ceppaia e senza rilascio di matricine; il soprassuolo che ne risulta è quindi coetaneo;
  - b) ceduo a sterzo:** se vengono tagliati solo i polloni più vecchi e quelli soprannumerari presenti sulla ceppaia; il soprassuolo che ne risulta è quindi disetaneo;
  - c) ceduo matricinato:** se al momento del taglio vengono rilasciate un certo numero di piante provenienti da semi o da polloni con lo scopo di disseminare e sostituire le ceppaie esaurite.
- **BOSCO COETANEO:** bosco formato da piante della stessa età o poco diversa.
- **BOSCO D'ALTO FUSTO:** è il bosco costituito da piante nate esclusivamente da seme e quindi rinnovatesi per via gamica. Può essere formato a prevalenza da conifere e da latifoglie.
- **BOSCO DISETANEO:** bosco formato da piante di età diversa.
- **CAPITIZZATURA:** operazione di potatura con la quale si recide il fusto ad una certa altezza. E' vietata in bosco, fatto salvo i casi riportati precedentemente. E' sconsigliata fortemente fuori bosco per motivi di stabilità futura della chioma, per motivi fitosanitari e per motivi estetici.
- **CEDUO COMPOSTO:** bosco dove troviamo contemporaneamente le due forme di governo: alto fusto e ceduo e cioè piante in parte nate da seme ed in parte da polloni.
- **CEDUO INVECCHIATO:** ceduo lasciato invecchiare e che non è sottoposto a taglio da almeno 40 anni.
- **CONCENTRAMENTO:** è quell'operazione consistente nel raccogliere in uno o più punti del bosco la legna e/o il legname onde procedere successivamente all'esbosco.
- **CONVERSIONE:** intervento selvicolturale che consente di passare da una forma di governo del bosco ad una altra (ad esempio da ceduo ad alto fusto).
- **CURE COLTURALI:** tutti quegli interventi volti ad assicurare l'affermazione e lo sviluppo del bosco come ad esempio:

- a) *ripuliture*: allontanamento della vegetazione infestante (rovi, felci, ecc.) che ostacolano il regolare sviluppo del bosco;
- b) *risarcimenti*: sostituzione di piantine morte;
- c) *sfolli*: asportazione giovani piantine quando sono presenti in un luogo a densità eccessiva.
- **ENTI DELEGATI**: sono le Comunità Montane, i Consorzi Parchi Regionali, gli Enti Gestori di Riserve Naturali, l'Amministrazione Provinciale.
  - **ESBOSCO**: trasporto della legna e/o del legname al di fuori del bosco in luogo o in luoghi in cui può essere prelevato o caricato su mezzi di trasporto ordinari.
  - **GOVERNO**: sistema di rinnovazione del bosco.
  - **INFRASTRUTTURE FORESTALI**: sono così definite le strade e le piste forestali, le condotte permanenti per l'esbosco, i piazzali di deposito e di prima lavorazione collegati a strade, piste forestali ed i viali tagliafuoco.
  - **MATRICINA**: pianta rilasciata in un bosco ceduo dopo il taglio, con lo scopo di disseminare in modo da ottenere nuove ceppaie che sostituiscono quelle vecchie ormai esaurite. Le matricine vanno scelte fra le piante migliori, di maggior diametro (prossimo almeno ai 17,5 cm), nate preferibilmente da seme e distribuite in modo uniforme o a gruppi. Matricine filate o malformate non potranno essere computate. Le conifere non sono matricine.
  - **PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE**: è il "Piano Regolatore" del bosco; è un piano in cui vengono descritti i boschi comunali ed in cui vengono dettate norme da seguire obbligatoriamente per le modalità ed i tempi di taglio, le cure colturali e la gestione delle malghe. Lo scopo è di conservare e migliorare il bosco ed i pascoli: ha valore di legge.
  - **POLLONE**: fusto che si sviluppa dalla base del tronco di latifoglie dopo il taglio.
  - **POPOLAMENTI ARBOREI DA NON CONSIDERARE BOSCO**:
    - piante sparse, filari e fasce alberate con larghezza inferiore a 25 mt. misurata dalla proiezione degli estremi della chioma;
    - appezzamenti boscati di superficie inferiore a 2000 mq. e posti a più di 100 mt. da un bosco;
    - appezzamenti arborati che abbiano una superficie delle chiome a maturità inferiore al 20%;
    - terreni destinati ad altra qualità di coltura in cui sia in atto un processo di colonizzazione da parte di specie arboree ed arbustive da meno di 3 anni;
    - colture a rapido accrescimento e cioè impianti di origine esclusivamente artificiale, piantumate su terreni precedentemente non boscati, con turno inferiore a 50 anni, soggetti a lavorazioni annuali o periodiche che limitino

lo sviluppo della vegetazione arbustiva od arborea invadente, entro un massimo del 20% della superficie complessiva dell'impianto e che non diano luogo per motivi di origine biologico ed ecologico, ad apprezzabile rinnovazione naturale della specie coltivata;

— pioppeti ed arboricoltura di latifoglie pregiate come il noce (*Juglans regia*), il ciliegio (*Prunus avium*), l'acero montano (*Acer pseudoplatanus*), il frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*), la farnia (*Quercus robur*), la rovere (*Quercus petraea*);

— parco o giardino, cioè soprassuolo anche arborato in cui gli interventi di manutenzione impediscono qualsiasi tipo di rinnovazione naturale.

- **RICEPPATURA:** taglio della ceppaia con abbassamento della sua altezza fuori terra.
- **SGAMOLLATURA:** operazione di potatura con la quale si recidono i rami laterali lasciando intatta la parte superiore della chioma.
- **SUCCISIONE:** taglio della pianta raso terra.
- **TAGLIO RASO** (denominazione giuridica): consiste nel tagliare contemporaneamente tutte le piante presenti su una superficie superiore al quadrato della statura ed avente larghezza superiore all'altezza dominante. Questo tipo di taglio è vietato, salvo autorizzazione dell'Ente delegato. Quindi, in un bosco con statura uguale a 20 mt. ed altezza dominante uguale a 15 mt., un taglio sarà definito giuridicamente taglio raso se interessa una superficie maggiore di 400 mq ed avrà una larghezza superiore a 15 mt.
- **TRAMARRATURA:** taglio della ceppaia sotto il livello del terreno.
- **TRASFORMAZIONE:** intervento selvicolturale che consente di passare da una forma di trattamento del bosco ad un'altra ( ad esempio da ceduo coetaneo a ceduo disetaneo).
- **TRATTAMENTO:** indica la modalità con cui si taglia un bosco.
- **TURNO:** numero di anni che intercorrono tra un taglio del bosco ed il successivo.



Redazione a cura del Dott. For. Christian Donati; disegni del P.A. Antonio Cagna.

Un ringraziamento particolare alla SELCA S.p.A. ed alla Banca di Valle Camonica S.p.A. per la sponsorizzazione.

Stampa e grafica: Tip. Camuna S.p.A. - Breno/Bs - Giugno 2000